

REGGIO CALABRIA

I giornali, i mass-media in generale giornalmente tuonano sulla gioventù "bruciata, scellerata, prepotente, viziata..." incapace di assumersi ogni tipo di responsabilità. Se non quella di vivere negli agi, al sicuro in famiglia con mamma e papà oltre i quarant'anni...Ma questi giovani non sono i nostri figli, i nostri studenti, la nostra proiezione nella società futura? Dunque chi prodest dipingere un quadro così fosco e pessimista della nostra gioventù? Hanno ereditato tutti il DNA di Catilina e di Nerone o è un modo di cui si serve la famiglia, la scuola, la società con la sua politica sbagliata per rimuovere le proprie inadempienze, o l'incapacità operanti di un sistema vuoto di contenuti, edonista e barattiere, privo di costruttive linee di riferimento su cui tracciare un progetto educativo per i nostri figli ed uno etico per chi si arroga il diritto di governarci.

La crisi di valori è imperante, le istituzioni hanno confuso la democrazia con la demagogia e legiferano in continuazione generando confusione e disaffezione anche in chi ancora continua a sognare la democrazia di Licurgo. I bambini dell'oggi, i giovani e i cittadini del domani a ben ragione dovrebbero essere i Caligola del futuro, crudeli e cospiratori, privi di coscienza umana, vogliosi di conquistarsi il potere ad ogni costo. Non sempre però, l'albero marcio genera il frutto marcio, sarebbe in questo caso la fine della specie umana: i nostri giovani ancora cullano ideali di giustizia di uguaglianza e di solidarietà sociale, di pace.

Sono ormai nove anni che proponiamo il Premio internazionale "Marco & Alberto Ippolito" a cui partecipano studenti di tanti paesi europei e non finiscono mai di sorprenderci per la serietà e la competenza con cui portano a termine i compiti loro affidategli. Hanno affrontato tematiche culturali e sperimentali di notevole difficoltà con metodo e con entusiasmo in un confronto sempre franco e leale.

Hanno dato a noi adulti chiare lezioni di vita e ci hanno additato la via da perseguire per aiutarli ad esprimere pienamente la loro vocazione nell'interesse personale e di conseguenza nell'interesse di una costruenda società sana ed equilibrata. Hanno dimostrato di sapersi sacrificare in vista di un traguardo produttivo e di saper gioire anche del successo degli altri.

Questa sarebbe la gioventù sfaccendata e superficiale? Non direi proprio, i giovani ai quali ci riferiamo fanno parte di una larga fetta dell'Europa e dell'America del nord e tutti, proprio tutti, hanno espresso le stesse esigenze, hanno fatto le stesse richieste e hanno veramente benedetto il premio "Marco & Alberto Ippolito" perché hanno avuto la possibilità di esprimersi in piena libertà, ma nel rispetto del contesto culturale in cui agivano e nel confronto solidale con coetanei di differenti aree geografiche.

In quest'ultima edizione poi hanno dato prova di genialità operativa di onestà intellettuale, di possedere veramente una coscienza europea pacifica e costruttiva.

Hanno svolto l'impegnativa tematica, "legalità: Un valore da coltivare" e oltre ad esprimere le loro idee e le loro richieste di carattere pedagogico-formativo, ogni scuola ha realizzato uno slogan e un logo con le relative motivazioni. Nel meeting in Reggio Cal. i ragazzi lavorando in gruppi autogestiti, e discutendo civilmente tra di loro in inglese hanno ideato immediatamente un nuovo logo dando prova di insospettabili competenze. Il giorno dopo in un dibattito pubblico, ogni gruppo ha presentato il proprio lavoro e la giuria composta da un rappresentante di ogni scuola e

da esperti ha proclamato il logo vincente che dovrà essere adottato da tutte le scuole partecipanti e dalla F N I S M .

I giovani in questa attività hanno realizzato la ricerca -azione , dimostrando di sapere essere e di sapere fare, e hanno sottolineato l'importanza e la ricchezza produttiva dei lavori di gruppo. Metodologia imprescindibile nell'attuale società multiculturale e multietnica che sottintende il vero senso della legalità e del rispetto altrui, pone cioè salde basi ad una corrente comunicativa ed ad una capacità di mediazione necessaria nel dialogo fra culture differenti.

Non mi sento affatto, visto i risultati, di continuare con la solita reprimenda sulla gioventù bruciata, direi che bruciati siamo spesso noi adulti con i nostri pregiudizi, le nostre incertezze che spesso ci impediscono di dare fiducia ai nostri ragazzi proiettando su di loro luci ed ombre che sono nostre.

Natina Cristiano- Presidente della sezione FNISM di Reggio Calabria

Uno dei momenti più significativi della nona edizione del premio internazionale "Marco & Alberto Ippolito" è stato l'incontro tra le delegazioni delle scuole italiane e le delegazioni della Spagna, della Polonia, della Romania, della Grecia, della Repubblica Ceca, della Bulgaria, della Germania, della Svezia, del Canada, sul tema della legalità. Il dibattito che ne è seguito è stato pacato ma ricco di spunti e di significati. Ogni delegazione ha esposto il concetto di legalità elaborato dagli studenti dell'istituto scolastico di provenienza ed alla fine tutti i giovani presenti hanno scelto un logo comune tra i tanti su cui avevano discusso.

Nel corso di quell'interessante confronto il termine legalità è stato spesso accostato a quello di libertà e di rispetto per gli altri, per cui è parso chiaro che nell'area europea ci sia un comune modo di sentire e di intendere un concetto che non è solo una conquista intellettuale, ma soprattutto un modo di intendere i rapporti tra gli uomini e il cuore di ogni ordinamento democratico.

Alla fine del dibattito è stato adottato come logo comune quello che coniuga il concetto di legalità con quello di rispetto per l'altro che, involontariamente ispirato all'ama il prossimo tuo come te stesso, ha una indubbia valenza religiosa ma oltre a contenere il concetto di libertà, coglie anche il vero significato del legale, tale non potendo essere, per legge di natura, tutto ciò che ferisce o non rispetta la dignità altrui.

L'incontro tra tanti giovani di diversa provenienza, non è stato una mera esercitazione scolastica, ma una grande occasione per consentire a tutti di esprimere la propria opinione su un argomento che è il vero cardine del vivere civile e che per il modo come è stato affrontato, lascia ben sperare per l'avvenire.

Pasquale Ippolito - Presidente aggiunto della Corte di Cassazione

La bellezza di riunire studenti, professori, Dirigenti scolastici e rappresentanti Culturali con la volontà di lavorare insieme su un progetto comune , ha dato al convegno la sua ragione di essere e la spinta a continuare su questa strada.

Mettere in un convegno scambi culturali e sociali dedicati all'amicizia ed alla convivenza umana, sono gli punti più riusciti ed importanti della mia esperienza al convegno.

Dare agli allievi una "tribuna", una voce e un riconoscimento, vuol dire fornire gli strumenti necessari per coltivare e dirigere i cambiamenti reali nella nostra società, dal punto di vista educativo, culturale e sociale. Soltanto così si realizzano i veri cambiamenti educativi e formativi.

Questo grande lavoro ha posto in atto una sfida: usare la stessa metodologia nell'affrontare e risolvere le problematiche quotidiane (povertà, oppressione educativa e sociale, violenza, etc.)

L'organizzazione di un così grande iniziativa è stata esemplare, molta gente si è impegnata per raggiungere il successo.

Quando i giovani e gli adulti sono messi in condizioni di investire il loro tempo per ricercare e sperimentare il risultato finale è sempre positivo.

Nicolino Primiano- Dirigente Scolastico "Laurier Senior" High School - Montreal - Canada

Riflessioni a margine della IX edizione del premio internazionale "Marco & Alberto Ippolito"

Questa edizione ha avuto quale filo conduttore il tema "**Legalità: Un valore da coltivare**". Obiettivi degli organizzatori sono stati il mettere insieme esperienze diverse, confrontarle, attraverso incontri individuali, dibattiti, lavori di gruppo, rafforzare il concetto di amicizia e far sedere allo stesso tavolo studenti, docenti, dirigenti scolastici, rappresentanti delle istituzioni e del mondo dell'impresa. Alla luce di quanto osservato emergono le seguenti considerazioni:

1. Le nuove generazioni, pur se alle prese con Play Station, Facebook, I Pood e Touch Screen, non disdegnano di accostarsi a momenti di confronto, collegiali e culturali.
2. Senza distinzione di sesso, etnia, latitudine o longitudine, i giovani, quando sensibilizzati, rispondono pienamente al richiamo Europeo, non solo per definizione politica, ma anche sotto il profilo formativo e sociale.
3. Attraverso la partecipazione al Concorso fotografia o a Poesie e Racconti, o ai dibattiti, hanno dimostrato che il tema della legalità è avvertito in tutta la Comunità e averne presentato ciascuno le proprie coordinate ed esperienze reali e non virtuali, è servito a diffondere la circolazione delle idee e le potenziali strategie di intervento.
4. Oggi, l'interazione mondo giovanile/adulti, travalica i profili generazionali, se le linee guida del dialogo, corrono lungo i binari del rispetto e delle integrazioni reciproche, senza definizioni di primogeniture. Ogni botte dà il vino che ha, ...ma il vino è il prodotto di tanti chicchi d'uva...
5. Il rapporto giovani, istituzioni, ove svincolato dall'ideologia, oggi meno di moda di ieri, può produrre corrispondenze biunivoche in termini di espressione e realizzazione di bisogni.
6. Avere visto, sin dal primo giorno, tanti giovani provenienti da diversi paesi europei dialogare su temi di attualità, ha fatto maturare la convinzione che proprio partendo dai giovani è possibile abbattere qualunque atavica incrostazione..., sospetto, diffidenza, circospezione, apprensione.
7. A differenza degli adulti, i giovani non sono sospettosi reciprocamente, amano il dialogo, lo curano su Skype o Facebook, ed evidenziano la necessità di potenziare la riflessione e il dibattito sul presente e le prospettive future.

8. Gli adulti , dirigenti scolastici, docenti accompagnatori o rappresentanti delle istituzioni, a livello locale o internazionale , hanno offerto contributi notevoli in termini di analisi sulle sfide riguardanti l'integrazione e le problematiche europee, con corsia preferenziale per la globalizzazione e le prospettive occupazionali .

9. I lavori di gruppo hanno messo in evidenza che quando si trattano problemi , legati alla quotidianità e non al sesso degli angeli, il dialogo è spontaneo ,costruttivo e non fumoso. E' stato così smentito il detto arabo: *Puoi portare un cammello alla fonte, ma non obbligarlo a bere.* Nella fattispecie tutti hanno bevuto.

10. Il fatto che l'Unione Europea tuteli la diversità linguistica avendo come obiettivo ambizioso quello di far sì che tutti i suoi cittadini, conoscano altre due lingue, oltre la propria, ha agevolato di molto la comunicazione interna.

Al calar del sipario, il"QUADRO d'AUTORE" che né è venuto fuori ha lasciato la convinzione, in chi ha vissuto dall'interno la manifestazione , che povertà ed esclusione sociale,alimentano l'illegalità, ostacolo a volte insormontabile per sostenere processi di sviluppo. L'Europa ha bisogno dei suoi giovani, ricchi di risorse culturali, formazione , flessibilità mentale, attitudine a viaggiare, consci dell'incertezza del posto fisso per tutta la vita e che per primeggiare occorre non solo possedere le famose tre "I" (Istruzione, Inglese, Informatica) ,ma essere anche portatori di sani principi morali , onestà intellettuale, amore per il lavoro, ingredienti indispensabili, per far crescere la produzione e la produttività d'impresa e quindi l'occupazione.

In questo direzione ci è sembrato molto valido il discorso" fuori campo" di Livio Tramundana, assessore rumeno alle politiche internazionali del Comune di Costanza, quando ha affermato che la contrazione di liquidità delle imprese è stata trasmessa a monte e a valle, verso i fornitori nel primo caso e le maestranze nel secondo, innescando così una spirale di sofferenza le cui principali vittime sono a tutt'oggi i giovani e i lavoratori precari.

Franco Cleopadre- Addetto stampa FNISM Reggio Calabria e responsabile sezione fotografia

Il premio Internazionale "Marco & Alberto Ippolito"

Il premio internazionale "Marco & Alberto Ippolito" ha rappresentato per me una delle più belle esperienze alle quali ho avuto la fortuna di partecipare. Commossa e felice in uguale misura, ho iniziato a vivere la mia meravigliosa "avventura" insieme ad altri tre alunni, che non conoscevo ancora tanto bene, al fine di scoprire i luoghi della meravigliosa città verso la quale ci dirigevamo. Il viaggio in aereo è stato molto piacevole ed il tempo è passato molto velocemente e senza quasi accorgerci siamo arrivati a destinazione dopo il lungo tragitto in aereo e in traghetto.

All'hotel Lungomare, siamo stati accolti calorosamente dai dirigenti della FNISM che sono stati vicini a noi durante tutto il periodo del soggiorno. Abbiamo cenato e poi siamo ritornati all'hotel impazienti di conoscere gli altri studenti con i quali ci apprestavamo a trascorrere giorni di studio e formazione. Sebbene molto stanchi, non abbiamo potuto dormire perché eravamo curiosi ed impazienti di scoprire le bellezze della città, cosicché siamo usciti a spasso per le vie di Reggio. La prima cosa che ha attirato la nostra attenzione è stata il grande numero di "gelaterie". Ho ancora in bocca il gusto meraviglioso del primo gelato. I giorni sono passati molto rapidamente, abbiamo visitato la città ed altri paesi caratteristici vicini e siamo

rimasti piacevolmente sorpresi dall'ospitalità delle persone. Abbiamo gustato dei piatti tradizionali e ci siamo divertiti coi nostri nuovi amici. Ho trascorso delle vacanze-studio che non dimenticherò mai per le sensazioni intense che ho vissuto, specialmente all'avvicinarsi al giorno delle premiazioni

E sì, il grande momento è arrivato: il gala dove si proclamavano i vincitori dei vari concorsi. Forti emozioni... abbiamo indossato i nostri abiti tradizionali per presentare un momento specifico della regione di Dobroudja (Dobrogea). Una serata molto attesa che mi ha fatto guadagnare la fiducia in me stessa, la sera in cui il mio lavoro è stato ricompensato ed io sono stata apprezzata ricevendo il premio "Katia Pangallo."

È sì, certo, un'esperienza che rivivrei mille volte, un capitolo molto bello della vita di liceale.

Georgiana Chesnoiu – Costanza (Romania)

Respec The law each other

Un gruppo di quattro alunni del Burggymnasium Essen ha partecipato dal 7 al 11 maggio 2011 alla nona edizione del premio "Marco & Alberto Ippolito" a Reggio di Calabria. L' avere partecipato a questo premio è stata una delle migliori esperienze della mia vita. Mi ha affascinato soprattutto la cooperazione internazionale per la creazione di un Logo dal titolo "Legalità:un valore da coltivare". Eravamo un gruppo di dodici alunni di differenti nazionalità e tuttavia abbiamo instaurato un colloquio amicale ed una intesa perfetta. Siamo riusciti ad avere successo semplicemente cooperando in un "team", in cui abbiamo discusso le nostre molteplici idee ed in cui alla fine si è creato un logo comune. .

Questo progetto **è soprattutto un incontro internazionale** che dà la possibilità ai giovani di comunicare e di scambiare le loro esperienze e prospettive. La creazione del logo e l'interpretazione della legalità dimostra che i giovani sono capaci di intendersi, di mettersi d'accordo sui loro valori comuni e di realizzare così **qualcosa di straordinario nell'ambito europeo**, malgrado il differente passato storico e politico dei nostri paesi di origine. Il risultato di mostra **che siamo tutti europei**.

Il nostro soggiorno è durato solamente cinque giorni, ma ci siamo arricchiti di sensazioni indimenticabili. Abbiamo avuto la fortuna di conoscere culture e stili di vita degli altri studenti e dei partecipanti al progetto. Abbiamo fatto la conoscenza di altre abitudini e di altre prospettive ed allo stesso tempo, nel confronto, ci siamo resi maggiormente conto della nostra identità. La cooperazione con le altre nazioni, la buona intesa ed il lavoro al logo sono stati per me gli aspetti più importanti del progetto.

Per riassumere, posso dire che sono molto contento e riconoscente a chi mi ha dato la possibilità di vivere questa realtà. La partecipazione al premio "Marco & Alberto Ippolito" per me è un'esperienza straordinaria ed interessante.

Chris Pflüger – Essen (Germania) - Coordinatore di un gruppo di lavoro scelto dai componenti del gruppo

L'esperienza in Reggio Calabria è stata qualche cosa di stupendo per me. Molto tempo prima sono stato coinvolto in questo progetto, ma devo dire che, con il passare del tempo, tutto è stato sempre più positivo. Posso affermare che per me sarà sempre un punto di riferimento positivo nella mia vita. Ho incontrato tanti studenti provenienti da quasi tutta l'Europa che vivono le mie stesse preoccupazioni. Questa metodologia mi piace molto perché questo è il modo più efficace di fare scuola e formazione e dimostra anche che l'imparare non è limitato soltanto al lavoro svolto in classe e sui libri. Di Reggio ho molti grandi ricordi che io non voglio dimenticare. Durante i giorni del premio noi abbiamo vissuto con persone di altri paesi dell'Europa di cultura diversa con le quali ci siamo subito amalgamati e compresi da non volerci più dividere. Mi sono sentito così a mio agio da desiderare ritornare di nuovo in Italia per rivivere questa meravigliosa esperienza!

Konstantinos Papakonstantinou- Salonicco(Grecia) Coordinatore di un gruppo di lavoro

Impressioni del viaggio in Italia

Questa esperienza in Italia in occasione del premio internazionale "Marco & Alberto Ippolito" è stata molto interessante e altamente formativa dal punto di vista umano. Durante la riunione di importanti licei europei ho avuto l'opportunità di entrare in contatto con studenti appartenenti a paesi molto differenti della Romania sotto numerosi aspetti, di comunicare in un contesto completamente inedito con giovani di diverse nazionalità. Sono stata molto sorpresa, ma in modo piacevole, nello scoprire che, benché sembrava ci fossero apparentemente delle differenze, gli alunni di queste scuole si somigliavano tutti, rivelando le stesse qualità e gli stessi difetti; ciò mi ha fatto comprendere quanto si possa essere simili a dispetto delle barriere linguistiche e culturali. Fortunatamente, l'aspetto linguistico non è stato un ostacolo per me, ma un reale vantaggio perché, mi ha facilitato la comunicazione con gli altri studenti.

Sono riuscita a ritornare da questa esperienza con un bagaglio culturale e di conoscenze superiori, che mi saranno molto utili nell'avvenire. Una delle più importanti soddisfazioni di questo viaggio, al di là dell'onore di avere ottenuto il primo premio, è quella di aver condotto in modo professionale il mio gruppo multinazionale di cui ero coordinatrice.

In conclusione, trovo questa esperienza meravigliosa, e la ripeterei in ogni momento senza la minima esitazione, poiché sono stata molto felice di scoprire come giovani che pur provenendo da culture differenti, da persone educate ed intelligenti, possono entrare in empatia e comunicare con grande civiltà nel rispetto reciproco.

Dafina Fulina-Romania – Coordinatrice gruppo di lavoro- Vincitrice del premio poesia